

Roma, 15 novembre 2011

Caro Presidente della Repubblica,

La Rete G2 –Seconde Generazioni, Rete Nazionale volontaria di figli di immigrati, è lieta di incontrarla , in occasione della giornata dedicata ai Nuovi cittadini, per esprimerle il vivo apprezzamento per l’interesse che Lei ha manifestato alla causa delle Seconde Generazioni nate e cresciute in Italia.

Come Lei saprà, sono oggi oltre un milione i figli d’immigrati presenti nel territorio italiano, di cui oltre 600 mila nati in Italia, ancora oggi in attesa di potersi considerare cittadini a tutti gli effetti.

Si tratta infatti di una popolazione consistente del Paese, che ancor più in un momento tanto critico per l’economia e per la situazione politico/sociale del Paese, costituirebbe indubbiamente un’energia preziosa per rilanciare un’Italia che oggi più che mai necessita di sentimenti di unità e di sforzi collettivi per uscire dalla crisi che sta attraversando.

E quale circostanza migliore, se non proprio l’anniversario dei 150 anni dell’Unità d’Italia per ritrovare tutti insieme quello spirito e quella volontà costruttiva che ha permesso negli anni lo sviluppo di una grande Nazione, grazie alla costituzione di un popolo unito.

A nostro avviso infatti nel non facilitare le acquisizioni di cittadinanza per i bambini nati in Italia e per i minori ricongiunti con le loro famiglie, che nel nostro Paese hanno vissuto e si sono scolarizzati, si manifesta un doppio sbarramento: uno verso i figli dell’immigrazione e uno verso una potenziale generazione italiana, che la globalizzazione con i suoi processi ha battezzato tale, ancor prima di qualsiasi legge.

Caro Presidente, le chiediamo oggi in modo ancor più forte e sentito, a nome di questo milione di cittadini mancati, di ricordarsi di noi, che chiediamo una riforma della legge sulla cittadinanza (L. 5

febbraio 1992 n°91) che ci permetta di essere cittadini italiani a tutti gli effetti.

Riportiamo a Lei il nostro accorato appello affinché solleciti un cambiamento in tal senso, consapevoli di quanto Lei, nostro Presidente, abbia sempre intuito più di altri, quanto ricordarsi delle seconde generazioni equivalga a ricordarsi dell'Italia.

Saremmo inoltre lieti di poterla incontrare, compatibilmente ai suoi impegni Istituzionali, per poterle illustrare meglio le nostre istanze e le nostre attività volontarie a favore delle seconde generazioni.

Con stima e affetto,

La Rete G2 –Seconde Generazioni